

Paesaggi ameni

cà COMUNA

le colline del Meanese attraverso la penna di Aldo Gorfer



foto Circolo Comunitario di Montevaccino

Masi Saracini – Gardolo di Mezzo

Immagini e racconti tratti dal libro

“Aldo Gorfer – Strade e volti della collina di Trento”

“...Risalendo la valle dei Carpini, per la stradiciola che si diparte presso il capitello del ponte di Gardolo di Mezzo, si sale ai Masi Saracini, della omonima illustre famiglia trentina che si fregiò del titolo di Belfort, dal castello nella valle dello Sporeggio, nell'Anaunia. La località è pittoresca, difesa dai venti del Nord dal Ponticello, con la seicentesca cappella di S. Leonardo...”

Cenni storici

Si tratta dell'antico “Gardulum de Supra”, così ricordato già nel 1247.

La villa è della metà del Cinquecento, è un palazzotto a tre piani caratterizzato in facciata da un piccolo portico che sorregge una terrazza balaustrata accessibile dal piano superiore. La torretta è invece seicentesca.

Ai primi del Seicento la proprietà è di Antonio dal Monte, il noto *aromatario* trentino, citato da Michelangelo Mariani, che aveva ottenuto dal Principe Vescovo la concessione di ricerca ed estrazione dell'argento dal monte Calisio. Alla sua morte, l'investitura del maso andò alla moglie, Antonia Saracini, mantenendo la denominazione di quest'ultima famiglia (forse di origine senese).

Al nucleo in località “ai Masi” appartiene anche la piccola cappella privata (1708) dedicata ai Santi Leonardo e Antonio, sovrastata da un piccolo campanile a vela. È ancora leggibile in facciata l'antico impianto rinascimentale con il tipico portale affiancato da due finestrelle e un bugnato angolare dipinto.

All'inizio del Novecento il maso passò alla famiglia Pedrolli di Gardolo.

E' stato poi acquistato nell'anno 1956 dalla famiglia Sassudelli, attuale proprietaria.

Massimo Jevolella – Lorenzo Cortelletti, I masi del Trentino, Milano 1989, pp. 63-83 (con varie fotografie di interni)

Aldo Gorfer, Trento città del Concilio, II edizione riveduta, corretta, ampliata, aggiornata, Trento 1995, pp. 406-407

Das ist die alte “Gardulum di Sopra”, so gemerkt schon im 1247. Der Hof ist von der Mitte sechzehnten Jahrhundert. Dieser Hof ist auf drei Etagen verteilt und hat ein tuebisches Tor mit einen kleinen Balustratverande, die zugänglich von der oberen geschoss sind. Der Turm ist aber von den 17 Jahrhundert.

Am Anfang 1700 der Hof geh oert zum Antonio dal Monte, die von Fürstbischof die Konzession für die Forschung und Gewinnung von Silber aus dem Berg Calisio ausgezeichnet hatte. Nach seinem Tot ging das Eigentum des Hofes an seine Frau Antonia Saracini, die auch seine Name an den Hof gegeben habe. Zum Hof gehört auch eine kleine private Kapelle mit einem kleinen Glockenturm, die an dem Heiligen Antonio und Leonardo gewidmet ist.